

Goro Dati

Goro (Gregorio) Dati. Nato a Firenze nel 1362 (dove anche morì, nel 1435), fu un ricco mercante di seta e uno dei più importanti cronachisti del tempo. Nella sua monumentale *Istoria di Firenze*, edita in nove libri, egli narra in forma di dialoghi la storia di Firenze dal 1380 al 1405.

Tratto da: *Istoria di Firenze di Goro Dati*.
Dall'Anno 1380 all'Anno 1405. Con Annotazioni,
Firenze 1735, pp. 107-111.

Le bellezze della città di Firenze

La Città è bene murata¹ tutta di pietre vive² con forti torri nelle dette mura, e con dieci porte aperte, e tre ferrate³ di molta grandezza, con antiporti⁴ intorno, che ciascuna pare un bel cassero⁵, le strade dentro sono diritte, e larghe, e tutte aperte, e con uscita. Gira⁶ il cerchio della Terra fuori delle mura miglia sette, la via, che muove dall'una parte, e va dall'altra, è dritta per lo mezzo della Terra, e lunga due miglia; un'altra via di traverso, che fa croce per lo mezzo della Città, cioè in sul mercato vecchio, e dall'una parte, e l'altra è altrettanto, e così ve ne sono dell'altre, che per diritto vanno da una parte a un'altra, e quasi per lo mezzo della Città passa il fiume d'Arno, e nel suo principio sono in sulla parte del mezzodì molte mulina⁷ di maravigliosa bellezza, di maesterio di pietra⁸; poi infra la Città sono quattro Ponti tutti di pietra concia⁹, e scarpellata gentilmente¹⁰, e fra gli altri ve n'è uno, insul quale da ogni parte sono bellissime botteghe d'Artieri¹¹, lavorate di pietra concia, che non pare, che sia Ponte, se non insul mezzo d'esso, dove è una piazza, che dimostra il fiume di sopra, e di sotto; poi al fine della Città dalla parte di Tramontana sono in sul fiume dentro alla Città molte altre mulina, che tra tutte macinerebbono quasi tanta farina, quanto bisognasse alla Città dentro, che ne bisogna ogni dì cento moggia¹².

Quasi nel mezzo della Città insu¹³ una gran piazza, sta il Palazzo dell'abitazione, e risidenza de' Signori Priori, il quale è tutto di pietre di maravigliosa fortezza, e bellezza, alta braccia settanta, e sopra il ballatoio di beccatelli, e merli è una rocca alta sopra il Palazzo altre braccia settanta, nel sommo della quale è un bel ballatoio sopra beccatelli, e poi coperto, e merlato, e in su esso sono le campane del Comune, cioè la campana grossa, che pesa ventiquattro migliaia di libbre, che non ha pari al Mondo, è quella del Consiglio, e quella dell'Orivolo¹⁴, che si sentono per tut-

ta la Città sonare l'ore del dì, e della notte [...].

Poi vi sono tante maravigliose, e belle Chiese, che sarebbe troppo lungo a nominarle, la grandezza, e bellezza delle quali è cosa incredibile. Molto maggiore è il cerchio delle Chiese di San Francesco, e San Domenico, che in altre parti il cerchio d'una Città delle buone. Quanti Monasteri, e Spedali, che ciascuno per sé farebbe una cosa mirabile, e notabile, e bella tenuta! Non ti potrei contare il gran numero de' Palagi de' Cittadini; che al Mondo non ha Palagi di Reali, che gli vantaggi¹⁵. E tutta la Città, è bella, e ornata di belle abitazioni, le strade lastricate di pietre piane, e uguali, che sta sempre netta¹⁶, più che in altri luoghi; le case con camere maravigliose, e con volte sotto terra per tenere il vino tutto l'Anno, con pozzi di perfettissime acque in tal'ordine, che si può trar l'acqua insino alla sommità della casa. Di fuori presso alle mura della Città sono bellissime abitazioni di Cittadini con ornati giardini di maravigliosa bellezza; e il Contado pieno di Palazzi, e nobili abitazioni, e spessi¹⁷ di Cittadini, che pare una Città; pieno d'infinite, e spesse Castella¹⁸; tutte le mura murate di pietra, e tutte piene di Terrazzani oltre a maraviglia, e non è palmo di terreno dattorno, che sta ozioso, e per detta cagione¹⁹ conviene, che sia il più fruttifero Paese del Mondo, e le migliori cose vi nascono, che in niuna²⁰ altra parte.

Che bisogno è andare raccontando ogni cosa, che v'è notabile, che non ci basterebbe il tempo; venghiamo²¹ a quello, che è sopra tutte le ricchezze, ella produce uomini, che a casa loro, e per tutto il Mondo, non si trova pari. Io voglio venire tosto al superlativo grado, cioè, ch'ella è copiosa d'infinite fanciulle, e donne di somma gentilezza, di be' costumi, oneste, virtuose, e belle, che paiono Angioli²² usciti del Paradiso.

1. **murata**: costruita.
2. **vive**: squadrate.
3. **ferrate**: munite di inferriate.
4. **antiporti**: spazi chiusi a protezione delle porte.
5. **cassero**: nucleo centrale di una fortezza.
6. **Gira**: misura.
7. **mulina**: mulini per il grano.
8. **maesterio di pietra**: maestri scalpellini.
9. **concia**: conciata, squadrata.
10. **gentilmente**: con sapienza.

11. **Artieri**: artigiani di una determinata Arte.
12. **moggia**: moggi, unità di misura di capacità pari a circa 9 litri.
13. **insu**: sopra.
14. **Orivolo**: orologio.
15. **gli vantaggi**: li superi.
16. **netta**: pulita.
17. **spessi**: affollati.
18. **Castella**: castelli.
19. **cagione**: motivo.
20. **niuna**: nessuna.
21. **venghiamo**: veniamo.
22. **Angioli**: angeli.